Sabato 1 Ottobre 1898

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 233.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

La rinnovata grandezza d'Italia

Ai pessimisti per progetto o per interesse di partito; agli eterni piagnoni ed autodenigratori, che abbondano nel nostro paese; agli scettici sfiaccolati, scettici perchè incapaci di sane energie, dedichiamo questo veritiero e confortante articolo della *Stampa*:

«In una delle sedute del Congresso economico tenuto nei giorni scorsi a Torino, un congressista incidentalmente parlò dell'apatia italiana in fatto di industrie e di commerci e della stazionarietà neghittosa della nostra agricoltura. A molti l'accusa sembrò ingiusta, e con calore i convenuti applaudirono il professore Cognetti De Martiis, quando questi, con vibrata e calda parola, rivendicò agli italiani il vanto di aver saputo creare industrie fiorenti e sdegnosamente rintuzzò l'accusa di decadenza rivolta all'Italia od alla razza latina in genere.

È vero: gli italiani sono troppo scettici e inclini a disprezzare se stessi e le loro opere. I denigratori più acerbi del nostro paese si trovano non fra gli stranieri; ma fra i nostri connazionali, i quali sono sempre lieti di rimprovorare quando possono, e di esagerare la povertà, la mancanza di iniziativa, la decadenza dell'agricoltura e dei commerci dell'Italia. È ora di finirla con questo andazzo di denigrare le nostre energie produttive, ed è ora di proclamare ben alto che nessun altro paese superò, come l'Italia, tanti ostacoli ai suoi progressi economici, nessun altro paese dovette lottare contro un ambiente così deleterio ed opprimente, raggiungendo, malgrado ciò, una meta che molti stranieri ci invidiano.

E gli ostacoli che avvenimenti storici o più colpe di governanti frapposero ai progressi materiali dell'Italia, sono veramente enormi e terribili. Nessun altro paese geme sotto un regime tributario così acerbamente fiscale, il quale toglie alle classi lavoratrici il 30 per cento circa dei meschini guadagni, raddoppia e fin decuplica il prezzo dei generi di prima necessità, e nello stesso tempo non giova alle classi industriali, le vere rappresentanti del capitalismo moderno, perchè frena ogni iniziativa ed impedisce il sorgere dell'industria collo spettro pauroso dell'agente delle imposte.

Quale è quell'altro paese il quale abbia dovuto costituire tutto un meccanismo di governo e di amministrazione in così breve tempo ed abbia accumulato un debito pubblico così enormemente sproporzionato alle risorse nazionali; ed in qual altro Stato moderno i contribuenti furono dissanguati altrettanto spietatamente a favore di bande di politicanti insediate al governo, e di classi proprietarie neghittosamente gaudenti all'ombra dei dazi protettori sul grano?

Malgrado ciò, malgrado tutta un'organizzazione della cosa pubblica lenta, burocratica ed addormentatrice, i figli d'Italia hanno lavorato indefessamente ed hanno prodotto alcuni dei più grandiosi fenomeni economici, di cui si possa vantare il mondo moderno alla fine del secolo che volge al tramonto.

Nelle industrie manifatturiere, nelle vetrerie, nei tessuti di seta e di cotone, nelle ceramiche, nei lavori in ferro ed in acciaio, i progressi compiuti dall'Italia sono stati immensi e sbalorditoi. E non sono stati progressi dovuti ai dazi protettori, perchè i prodotti dell'industria italiana vincono la concorrenza straniera sul mercato internazionale solo per la bellezza artistica, il basso prezzo e la bontà intrinseca.

Una nuova razza di capitani dell'industria si è sviluppata in Italia, la quale va dai grandi industriali piemontesi e lombardi, che hanno saputo conquistare e soggiogare ampi mercati esteri coi tessuti, coi fiammiferi, colle macchine a vapore (veri miracoli di forza e di agilità) provenienti dall'Italia, ai produttori di mobili, di vetrerie, di ceramiche, in cui brilla vivissimo il sentimento dell'arte tradizionale nel nostro paese.

Gli stessi inglesi, pur così freddi e ponderati, sono costretti a riconoscere che lo sviluppo delle industrie italiane è tale da indurre un legittimo timore di vittoriosa concorrenza nell'animo dei produttori britannici. Nel Levante e nell'America meridionale i prodotti nostri si espandono ognora più; e, grazie ai Consorzi impiantati in Milano ed in Torino, la merce italiana va lentamente espandendosi nell'Estremo Oriente. Siamo agli inizi di una fortunata espansione dei prodotti industriali italiani nei paesi nuovi e da poco aperti alla civiltà.

Così sapessero i governanti secondare questo naturale slancio delle energie produttrici italiane, togliendo gli ostacoli che vi si oppongono sotto forma di tasse di ancoraggio e di tariffe di combattimento!

Mentre questo accade nel campo delle industrie, uno spettacolo non meno confortante ci presenta la nostra agricoltura.

È oramai divenuto di moda gridare contro i coltivatori, come a gente neghittosa ed ignorante, perchè mantiene il saggio medio della produzione del grano a 9 ettolitri per ettaro. È naturale che, stimolando coll'enorme dazio protettivo di lire 7.50 al quintale la produzione del grano, questo venga coltivato nelle terre sterili, sui pendii scoscesi, dove nessuna forza umana, nessuna ideale perfezione di sistemi culturali, giungerà mai ad innalzare la produzione al disopra di pochi ettolitri per ettaro. La colpa della deficiente produzione granifera per ettaro è dovuta alla strana idea di voler produrre in Italia tutto il grano che vi viene consumato, come se il grano non fosse il prodotto dei paesi nuovi, mezzo deserti, situati ai limiti della coltivazione. I paesi vecchi, a popolazione densa, non possono con profitto produrre cereali, e devono dedicarsi alla produzione di derrate fini e costose. Sotto questo rispetto l'Italia agricola è andata fin troppo innanzi: la piana lombarda, dove la cultura supera di gran lunga in perfezione le più celebrate plaghe del Belgio e dell'Inghilterra, le colline delle prealpi, del Monferrato, della Toscana, delle Puglie e della Sicilia littoranea, sono testimoni della tenacia e dell'abilità con cui il coltivatore italiano ha saputo trasformare torrenti sassosi o paludosi in marcite, vigneti, oliveti ed agrumeti, ai quali difficilmente si potrebbe contrapporre qualcosa di più modernamente perfetto nelle nazioni più progredite.

E queste non solo ci invidiano i nostri campi, ma rimangono ammirate dinanzi alla perfezione ed alla complessità dei congegni indirizzati ad aiutare il colono italiano nella sua faticosa opera di conquista della natura. È con legittimo orgoglio che la provincia di Parma può asserire di essere la prima del mondo in fatto di istituzioni cooperative a sussidio dell'agricoltura. Nemmeno la Danimarca e la Francia, pur così famose per le latterie sociali ed i sindacati agricoli, possono vantare un complesso di istituzioni così bene congegnato a favore dell'agricoltura come a Parma, dove Casse di risparmio, Banche popolari, Cattedre ambulanti, Casse di prestanze agrarie, Sindacati d'acquisto e di vendita, si danno la mano e mutuamente si sorreggono per stimolare la coltura scientifica e sapiente del terreno e per attribuire al lavoratore l'integrale frutto dell'opera sua, sottraendolo all'usura del fisco od alla miseria.

Ed anche quando la miseria desolante, la povertà del terreno e l'ombra aduggiante del latifondo costringono alla fuga a torme immense i contadini ed i braccianti, noi non dobbiamo gridare disperati, come se dalle ferite della patria nostra sgorgasse il sangue che solo dà vita e vigore, ma dobbiamo esultare perchè i milioni dei nostri emigranti stanno fondando all'estero una Italia nuova, più grande dell'antica.

Forse agli occhi degli storici contemporanei non si offerse mai spettacolo più grandioso della colonizzazione coraggiosa e tenace della grande pianura americana da parte della razza anglosassone. In meno di un secolo, dove prima cacciavano gli indiani e pascolavano i bisonti, si estese a fecondare col lavoro i campi e la città un popolo potente di lavoratori, di industriali e di commercianti. In questi momenti in cui gli Stati Uniti fanno pompa dinanzi all'Europa attonita della loro grandezza materiale e morale, sia lecito additare all'Italia l'opera di colonizzazione iniziata dai suoi figli, opera non minore di quella compiuta dalla razza anglosassone.

L'Argentina sarebbe ancora un deserto, le sue città un impasto di paglia o di fango, senza il lavoro perseverante, senza l'audacia colonizzatrice, senza lo spirito di intraprendenza degli italiani. Figli d'Italia sono stati coloro che hanno creato il porto di Buenos Ayres, che hanno colonizzato intere provincie vaste come la Francia e l'Italia; sono per nove decimi italiani quei coloni che hanno dissodato la immensa provincia di Santa Fè, donde ora si diparte il grano che innonda i mercati europei; sono italiani coloro che hanno intrepidamente iniziato la coltura della vite sui colli della provincia di Mendoza; sono italiani moltissimi fra gli industriali argentini, ed italiani tutti i costruttori e gli architetti delle città dell'America del Sud; italiano finalmente è quell'imprenditore, il quale, emulo degli inglesi, ha costruito sulle rive del Plata per più di mezzo miliardo di opere pubbliche.

Alla rinnovata grandezza d'Italia è bene mandare, in questi momenti di sfiducia e di scetticismo, un saluto fidente, solo augurando che allo spirito di intraprendenza, alla energia produttrice, alla genialità artistica ed alla potenza colonizzatrice del nostro popolo, più non si oppongano all'interno le vessazioni e le dilapidazioni delle classi politicanti, ed all'estero le pazzie africane e la incuria colpevole delle colonie spontanee, dove si matura la formazione di nuove Italie».

SULLE RINNOVAZIONI
delle cariche amministrative

Abbiamo già accennato come il recentissimo regolamento per l'esecuzione della legge 17 luglio 1898 sui provvedimenti per l'ordine pubblico sciolga alcuni dubbi che avea fatto sorgere l'art. 3 della legge stessa.

Si era p. e., dubitato se per effetto di tale articolo, che avea prorogata per ragioni d'ordine pubblico al 1899 le elezioni amministrative che dovevano aver luogo nel 1898; non si potesse procedere a elezioni suppletive, prima del 1899, anche nei casi dell'art. 253 del nuovo testo unico della legge comunale (art. 230 del vecchio testo unico), quando cioè il Consiglio abbia per qualsiasi ragione perduto oltre un terzo dei suoi membri e quando un mandamento o una frazione di Comune abbia perduto in tutto o anche per metà i consiglieri rispettivamente assegnati.

Ora l'art. 21 del nuovo regolamento dispone:

«Il disposto del primo comma dell'art. 3 della legge 17 luglio 1898 n. 297, non si applica nei casi stabiliti dall'art. 253 del testo unico della legge comunale e provinciale 4 maggio 1898 n. 164 e quando per qualsiasi causa vengono a mancare sindaci, presidenti delle Deputazioni provinciali e membri delle Giunte comunali e delle Deputazioni provinciali».

Sono cioè le elezioni e le sostituzioni ordinarie che furono prorogate: ma con ciò non si intende che non si debba procedere alle elezioni e sostituzioni rese necessarie da causa straordinaria.

Era sorto dubbio quando si dovesse procedere, nel 1899, alle nomine e sostituzioni che dovevano aver luogo nel 1898 e che erano state prorogate, e l'art. 22 provvede in proposito determinando:

«La nomina dei nuovi sindaci e dei presidenti delle Deputazioni provinciali e la rinnovazione delle Giunte municipali e delle Deputazioni provinciali, non che la rinnovazione degli uffici indicati nell'art. 229 del testo unico della legge comunale e provinciale 4 maggio 1898 n. 164, rimandato al 1870 del secondo comma dell'art. 3 succitato, saranno fatte dai Consigli rinnovati».

Circa poi ai sorteggi già avvenuti l'art. 23 dispone:

«Rimane fermo il sorteggio già avvenuto dei consiglieri comunali e provinciali, salvo le eventuali variazioni che si renderanno necessarie alla vigilia delle elezioni del 1899, giusta il combinato disposto degli art. 252 del testo unico della legge comunale e provinciale e 103 del regolamento 10 giugno 1889 del n. 6107».

E ciò, se nel frattempo per morte, dimissione, decadenza o altrimenti cessano dall'ufficio dei consiglieri non estratti, rimarranno in loro vece in carica i consiglieri ultimi estratti.

La concessione delle acque pubbliche

Il ministro Lacava ha nominato una Commissione con incarico di esaminare se, con opportuni avvedimenti, si potesse sollecitare la concessione delle acque pubbliche senza nuocere all'applicazione della trazione elettrica per le ferrovie. Su 34 domande esaminate, solamente cinque per la forza di 9000 cavalli furono tenute in sospeso, nella possibilità di applicazione per la trazione elettrica; 29 per la forza di 34,000 cavalli vennero dichiarate libere per l'agricoltura e le industrie.

A PROPOSITO DEL DISARMO!

Si telegrafa da Pietroburgo:

«Come ricorderete, nello scorso marzo il Governo russo assegnava 90 milioni di rubli per la costruzione di navi da guerra, e ciò senza pregiudizio degli aumenti stanziati sul bilancio della marina negli anni dal 1898 al 1904.

Orbene, un *ukase* imperiale diretto al ministro delle finanze ordina un prelevamento dal tesoro dell'impero di 20 milioni di rubli, e ciò per poter subito mettere in cantiere tre delle corazzate progettate e procedere all'armamento di altre che stanno per prendere il mare.

Sembra che questo subitaneo risveglio per l'aumento della marina russa sia da attribuirsi alle minacce che l'Inghilterra fa per mezzo della sua stampa ufficiale verso la Russia per ciò che riguarda la questione cinese».

L'affare Dreyfus e l'Esposizione del 1900
Le tristi condizioni di Parigi.

Il corrispondente parigino del *Globe* scrive quanto segue:

«L'imbroglio Dreyfus minaccia di guastare o di mandare addirittura a rotoli l'Esposizione mondiale del 1900. Perchè questa mostra, *fin de siècle*, riesca degna del progresso odierno ed abbia successo dal lato finanziario abbisognano due fattori: la pace politica ed il concorso degli espositori e dei visitatori.

Sebbene vi siano ancora alcuni punti grigi sull'orizzonte politico, pure le questioni internazionali si potranno appianare se, come è da ritenersi, nessuno vuole la guerra. Ma l'agitazione interna della Francia, causata dalla questione Dreyfus, minaccia di compromettere la pace sociale e guastare la grande festa del lavoro che si prepara sulle sponde della Senna.

Oggi, alla vigilia della revisione del processo Dreyfus, si osservano già i primi sintomi dell'agitazione creata da questo complicatissimo affare. Il movimento normale della grande città è paralizzato dall'incertezza per l'oggi e dai timori per l'indomani.

I parigini che si allontanano dalla capitale durante l'estate non vi sono ancora ritornati, e i forestieri di tutte le nazioni, che affluiscono abitualmente in settembre, non si vedono ancora. Anche i viaggiatori di commercio, che sono numerosissimi, non si vedono, perchè sanno che, nell'incertezza generale, vi perderebbero il loro tempo. Gli alberghi sono vuoti, mentre gli anni scorsi, in questa stagione, era difficile trovare alloggio; insomma lo stato anormale di Parigi è sintomatico.

Tutti desiderano liberarsi al più presto da questo incubo opprimente, che si risolve in una vera rovina per il grande e piccolo commercio, creato dagli intrighi miserabili di alcuni militari che hanno abusato della fiducia che gode l'esercito in Francia per disonorarla, contorcerla, e col loro miserabili complotti, gettare i germi di discordie interne e complicazioni coll'estero».

Gli avvenimenti in Francia
La storia delle rivelazioni e delle smentite di Esterhazy.

Parigi 30 — Omai è escluso qualunque dubbio sull'intervista della direttrice dell'*Observer* di Londra coll'ex comandante Esterhazy. N'è una prova anche il fatto che la stampa antisemita ora abbandona affatto il vecchio suo protetto.

Come si ricorda, giorni fa, Rochefort fece nel suo giornale la rivelazione che lui e tre suoi amici aveva soccorso con denari Esterhazy. Due degli amici sono Drummont della *Libre Parole* e Marinoni del *Petit Journal*. Quest'ultimo anni fa aveva comprato le famigerate falsificazioni di Norton per la somma di 100,000 franchi.

Ora tutta questa cricca sacrifica Esterhazy, e ciò si spiega col fatto che quelli della combriccola sanno benissimo che parlando colla direttrice dell'*Observer* signora Beer, l'ex comandante ha detto tutta la verità.

La smentita di Esterhazy all'intervista pubblicata dall'*Observer* si spiega così: Sabato appena giunta qui la notizia telegrafica dell'intervista, un redattore della *Libre Parole* si recò immediatamente a Londra per indurre Esterhazy a pubblicare una smentita. Come si sa, egli vi riuscì.

L'*Observer* è ricorso allo stratagemma di dire che quelle rivelazioni di Esterhazy gli erano state comunicate da un amico, per sfuggire così al pericolo d'una querela da parte di Esterhazy.

Domenica l'*Observer* pubblicò la continuazione dell'intervista con Esterhazy, alla quale assistettero 10 persone. I particolari delle rivelazioni esterhazyane vengono confermati dai risultati divenuti noti dall'istruttoria condotta dal giudice Bertulus contro l'ex comandante e la di lui amante signorina Pays.

Fra altro Esterhazy ora confessa che la «dama velata» che gli consegnò il documento liberatore fu la signora del colonnello Du Paty de Clam. Questa affermazione concorderebbe col contegno della signorina Pays durante l'istruttoria. Costei avrebbe ricusato in proposito qualunque informazione, limitandosi a dire: «Che venga la marchesa!» Senza dubbio con questo titolo ella alludeva alla signora Du Paty.

Esterhazy ha venduto le sue rivelazioni a due editori, la concorrenza fra questi due ci assicura che la pubblicazione seguirà entro brevissimo tempo.

Esterhazy a Parigi.

Parigi 30 — Esterhazy è a Parigi e si tiene nascosto. Ad un redattore della *Libre Parole* che si recò a visitarlo, dichiarò di non voler farsi vedere, non fidandosi punto di coloro che ora sono al potere. Esterhazy confessa che l'*Observer* ha ricevuto da lui una lettera, la quale servì al giornale per fare quel noto articolo. La lettera gli è stata restituita, ma egli è persuaso che il giornale si è trattenuto una fotografia della stessa.

Esterhazy smentisce infine d'aver confessato d'aver scritto il *bordereau*.

Il dissidio tra Brisson e Sarrien.

Parigi 30 — Malgrado le smentite del *Courier du Soir* e dei circoli ufficiali su quanto aveva pubblicato la *Liberté* circa un preteso disaccordo tra i ministri Brisson e Sarrien, oggi si assicura che il dissidio sia scoppiato a proposito della applicazione della circolare che provvede a punire le offese fatte all'esercito. Si dice, che il guardasigilli Sarrien vorrebbe procedere a modo suo in ogni caso, mentre Brisson, come presidente del Consiglio, vorrebbe essere consultato caso per caso prima che venga aperto il procedimento.

L'INSURREZIONE NELLE FILIPPINE

Madrid 30 — Un telegramma da Illois dice che l'insurrezione nelle Filippine va prendendo dimensioni considerevoli.

La *Corespondencia* biasima gli americani perchè tollerano le sollevazioni, ed eccita il Governo a protestare per questo a mezzo della Commissione per la pace, che si sta radunando a Parigi.

IL PROGRAMMA DELLE FESTE
per la visita di Guglielmo a Costantinopoli

Costantinopoli 30 — Ieri venne pubblicato il programma per il soggiorno degli imperiali di Germania a Costantinopoli. Eccoli: 17 ottobre, arrivo degli imperiali che approderanno presso il palazzo Dolma Bagtsche dove saranno ricevuti dal sultano. Indi gli imperiali si recheranno al palazzo del sultano, dove prenderanno stanza nel nuovo chiosco. 18 ottobre, grande rivista militare. 19 ottobre, Guglielmo visiterà le fortificazioni; mentre l'imperatrice visiterà l'*harem* del sultano. 20 ottobre gita al Bosforo a bordo del yacht imperiale *Sultania*, la sera illuminazione del Bosforo; gli imperiali assisteranno allo spettacolo dal yacht del sultano. Il 21 ottobre avrà luogo il *selamlik*, la sera pranzo di gala nell'Ildiz Kiosk. Il 22 ottobre gli imperiali partiranno da Costantinopoli.

IL SARCOFAGO DI BISMARCK

Mandano da Berlino la descrizione del sarcofago del principe di Bismarck che l'imperatore ha fatto eseguire dallo scultore Begas.

Il principe è disteso, a testa scoperta,

in uniforme di corazziere, sopra uno zoccolo di marmo bianco. Il corpo è però coperto in parte da una bandiera tedesca. A lato dello zoccolo si trova un cane che guarda la morte e che simbolizza la fedeltà. Al disopra del sarcofago vi è una nicchia, dalla quale assiste, rattristata, una statua della Germania. A destra vi è un uomo armato, figurante la Forza; a sinistra è posta la dea del Diritto, che porta una spada. L'insieme è grandioso.

UNA STRANA SCOPERTA

Telegrafano da Mosca: « Le autorità russe hanno scoperto, nel centro delle foreste dell'ovest, un villaggio, del quale fino ad ora s'ignorava l'esistenza. Gli abitanti parlano un dialetto stranissimo, e non sono mai usciti dal loro villaggio ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Il diritto è un sovrano legittimo del quale tutti i partiti reclamano l'abdicazione.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una « assidua ».

Per l'avvelenamento di funghi, intanto che si aspetta il medico, cercare di far vomitare l'ammalato e somministrargli qualche bevanda alcoolica.

×

La sfinge.

Logogrifo.

3 — Un dì adoravami.
4 — Dal freddo guardoti.
4 — Son scarse al povero.
7 — Ardo ed illumino.

Spiegaz. della sciarada preced.

SONNO-LENZA.

×

Per finire.

Tra padre e figlio.

— Tutti i giorni sul conto tuo ne sento delle nuove. Tu non studi; tu frequenti i caffè e le osterie; tu sei stato veduto in certi luoghi.... Insomma, a che giuoco giuochiamo?

— A briscola qualche volta, ma più spesso a tressette!

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 2 ottobre — Sesto al Reghena, Tarcento.

Lunedì 3 id. — Azzano Decimo, Enemonzo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 4 id. — Arta, Codroipo, Enemonzo.

Mercoledì 5 id. — Latisana, Percotto.

Giovedì 6 id. Gonars, Portogruaro, Sacile.

Venerdì 7 id. — Gemona, Osoppo, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 8 id. — Cividale, Pordenone.

Domenica 9 id. — Pontebba.

Protesta di un padre.

Assieme a due altri miei fratelli, volontario nelle campagne della patria indipendenza, emigrato politico fino al 1866, e italiano sempre con le opere e con gli scritti (fino all'ultima riuscita mia iniziativa nel *Fanfulla* per l'illuminazione di tutte le cime friulane alla vigilia delle regali nozze d'argento), quindi, io, non sospetto, ho taciuto e quando si arrestava mio figlio Guido a Roma il 16 maggio p. p. prosciogliendolo dopo quattro mesi di detenzione per inesistenza di reato, e quando lo si minacciava testè di domicilio coatto, perchè non potevo capacitarmi ancora che tutta la colpa fosse del nostro Governo.

Ma rilevando ora che si citò mio figlio — *socialista*, iscritto al partito socialista, redattore di giornali socialisti, conferenziere socialista e di principii evoluzionisti —, avanti all'on. Commissione provinciale del domicilio coatto pel 4 ottobre p. v. sotto la qualifica di *anarchico pericoloso*, rompo il silenzio per dichiarare, che, se risulterà *provato* l'addebito infamante, io non esiterò a rinnegar mio figlio; ma se invece non fosse che una manovra per tentare di far sfrattare lo stesso anche dal suo modesto asilo nella Svizzera (ove divide il tempo fra i lavori letterarii e l'educazione dei suoi figlioletti), avrò il diritto di dire che sarebbe il caso di procedere per responsabilità civile contro lo Stato (*Sinossi giuridica* fasc. 61 art. 1151), e quindi, pur restando italiani, di rinunziare alla cittadinanza di questo.

Cividale del Friuli, 30 settembre 1898.

avv. Carlo Podrecca.

Pubblicando questa protesta che ci manda da Cividale il nostro egregio amico avv. Podrecca, non possiamo a meno di unire la nostra voce — certo non sospetta — alla sua. Qui non è solamente il padre che parla, ma il galantuomo, che dice il vero sul conto di Guido Podrecca. Noi pure sappiamo quali sono gl'ideali dell'onesto e valoroso collega, e sappiamo quindi che l'accusa che gli vien fatta è odiosamente ingiusta. O si tratta di un inesplicabile equivoco o di una scellerata perfidia. Il Governo indaghi e ripari.

(N. d. R.)

Tarcento, 30 settembre.

Nozze.

Ieri alle 5 pom. si celebrarono gli sponsali dell'egregio sig. Giovanni Nicoletti, cancelliere al Tribunale di Udine, con la distinta signorina Emma Morgante, figlia dell'egregio notaio dott Alfonso. Alla felice coppia unitasi con nodo indissolubile, auguro felicità perenne.

*

Altro imeneo sarà per celebrarsi fra breve.

Il signor Nicoloso Riccardo di Bula impalmerà l'avvenente signorina Eleonora Pontoni, figlia del signor Giovanni, negoziante di qui. Ed anche a questa coppia anticipo il sincero augurio di un lieto avvenire.

Il girovago.

Questa corrispondenza spedita ieri mattina da Tarcento *per espresso*, ci venne invece recapitata come una lettera ordinaria. Avvertiamo questo, non per lagnarci del servizio postale — chè oramai non serve — ma perchè il corrispondente sappia il motivo del ritardo nella pubblicazione.

Del resto è inutile che il corrispondente mandi *espressi*, che arrivano bensì a Udine col treno delle 9, ma nel nostro Ufficio appena dopo le 11 — come è avvenuto l'altro giorno — vale a dire quando il giornale è già in macchina o sta per andarvi.

(N. d. R.)

Resoconto del Festival di S. Daniele. Ecco gli estremi del rendiconto finanziario del Festival tenutosi in S. Daniele nel giorno 18 settembre p. p. a beneficio dell'Asilo infantile.

Entrata.

Vendita cartelle di tombola	L.	838.50
Ingressi, chioschi o posteggi	»	770.19
Sussidi dal Municipio, dalla Tramvia e dal Monte	»	510.—
Oblazioni private	»	162.75
Ricavato dal ballo	»	322.30
Totale entrata	L.	2612.74

Uscita.

Spese per la tombola	L.	649.87
Spese varie	»	1293.87
Spese per il ballo	»	219.—
Totale uscita	»	2162.74
Ricavato netto	L.	450.00

Col 1° ottobre

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

UDINE

Consiglio comunale.

Alle ore 1 e mezza pom. di ieri si è riunito in sessione ordinaria il Consiglio comunale, presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Dogani, Disnan, Gropplero, Marcovich, Mason, Moasso, Minisini, Morpurgo, Muzzati, Pagani, di Prampero, Raddo, Rizzani, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe, Zoratti.

Presiede il sindaco co. cav. uff. di Trento.

Il Consiglio approva alcuni prelevamenti di somma dal fondo di riserva del bilancio 1898, fatti dalla Giunta.

Approva la deliberazione del 7 settembre 1898 n. 6935 presa dalla Giunta municipale in sostituzione del Consiglio, e con cui fu autorizzato il sindaco a stare in giudizio per la risoluzione dell'affittanza di un terreno comunale nel suburbio Cussignacco, e di cui devesi disporre per i lavori stradali da farsi.

Passa quindi alla nomina di due assessori municipali in surrogazione dei dimissionari cav. ing. Vincenzo Canciani e cav. avv. Pietro Capellani.

Esperita la votazione, si ebbe il seguente risultato:

Gropplero voti 23
Rubini » 14
Pagani » 7

Viene proclamato eletto il co. Gropplero, e non avendo nessuno degli altri due ottenuta la maggioranza, si procede ad una seconda votazione, il cui risultato è il seguente:

Rubini voti 18
Beltrame 2
Schede bianche 4.

Avendo il dott. Rubini conseguito il maggior numero di voti, venne proclamato eletto.

Il Consiglio quindi, su proposta del presidente passa alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta privata, anteponendoli agli altri della seduta pubblica.

Si approva in seconda lettura proposte e deliberazioni circa alcuni impiegati della sezione tecnica municipale.

È nominato ragioniere capo municipale con voti 21 su 29 votanti, il signor Paolo Charpin di Padova. (I concorrenti a quel posto erano 14).

Viene respinta l'istanza di un maestro e tre maestre per concessione anticipata di aumento sessennale.

È concesso l'aumento sessennale al signor Giov. Batt. Lenardon

Vengono confermati per un altro quinquennio parecchi impiegati municipali.

Vengono nominate maestre nelle scuole rurali del Comune le signorine Fior Cornelia e Martinis Luigia.

Viene accolta la domanda di collocamento a riposo della signora Ferrari Adele maestra dell'Istituto comunale Uccellis, assegnandole la pensione annua di lire 500.

Durante la seduta privata entrò in sala il consigliere comm. Pecile.

Finita la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta privata, il Consiglio passò alla trattazione degli altri in seduta pubblica.

Viene data lettura delle proposte del benemerito comm. Marco Volpe:

a) sulla sistemazione dell'Asilo infantile da lui fondato;

b) sulla cessione a scopo di beneficenza del di lui quoto di comproprietà nella officina ed impianto di illuminazione elettrica.

(Abbiamo pubblicato ieri integralmente i relativi preliminari concordati fra il comm. Volpe e la Giunta municipale).

Il consigliere Pecile propone di votare un sentitissimo elogio e ringraziamento a questo cittadino per il suo munificente dono.

Il consigliere Schiavi si associa.

Il Presidente invita quindi i consiglieri ad alzarsi in segno di gratitudine verso il benemerito comm. Volpe.

Dopo ciò si pongono ai voti le due proposte preliminari.

La prima ottenne tutti i voti, meno uno, quello del consigliere avv. Casasola, che dichiarò di astenersi; la seconda fu approvata ad unanimità.

Dopo questa votazione, il Sindaco si assenta e la presidenza viene assunta dall'assessore cav. Antonini.

Viene quindi approvata la proposta dell'acquisto della locale usina e relativo impianto di illuminazione a gas.

Prima della votazione, il consigliere Beltrame dichiarò di dare voto favorevole all'acquisto con raccomandazione che sia tenuto in servizio l'attuale personale della usina e che si faccia la maggior economia di spese a beneficio dei consumatori.

Il consigliere Canciani raccomanda siano sollecitati i lavori per mettere in buon assetto l'usina, affinchè la produzione sia aumentata a beneficio del Comune e dei consumatori.

Finita la trattazione di questo oggetto, la seduta viene tolta rimandandosi ad altra la trattazione dei rimanenti oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta presente.

I bilanci comunali. Il Ministero dell'interno sollecitò nuovamente le prefetture perchè ordinino le verifiche dei bilanci comunali e delle rispettive casse.

Movimenti nel personale insegnante. Per il nuovo anno scolastico 1898-99 sono annunziati i seguenti movimenti di professori nei varii istituti di questa provincia.

Nel R. Liceo di Udine — In sostituzione del defunto prof. Clodig per l'insegnamento della fisica e della chimica è destinato il prof. Nazzareno Pier Paoli.

Nella Scuola tecnica di Udine — Il prof. Broglio, insegnante di geografia, è trasferito a Lecco, lo sostituirà il prof. Beniamino De Gasperi; il prof. G. D. Girotto insegnante di computisteria, è trasferito a Perugia, non è ancora destinato il successore; da Pordenone viene il prof. Angelo Duse titolare aggiunto di lettere italiane; il sig. Del Piano Giuseppe insegnante di pedagogia nella Scuola Normale di Udine è promosso direttore e destinato a Potenza.

Nella Scuola tecnica di Pordenone — Il direttore prof. Hinrichsen è destinato a Chiari, sarà sostituito dal prof. Rocchetti ora a Chiari. Il prof. Guido Ottorogo verrà da Ragusa a coprire il posto di prof. di lettere lasciato dal Duse.

Nel Ginnasio di Cividale — Il prof. Avogaro va a Verona, lo sostituisce il prof. Padoan; il prof. Chiappelli di francese va a Spezia; lo ricambia il prof. Signorelli. La cattedra vacante di matematica verrà coperta dal prof. Gio. Costa.

Nella Scuola Normale di S. Pietro al Natisone — La signora Spellanzon-Bonfiglioli insegnante di lettere verrà sostituita dalla signora Fano Clelia.

Personale delle finanze. L'ultimo Bollettino delle Finanze reca le seguenti disposizioni: Cavallari segretario all'Intendenza di Udine ha ottenuto l'aumento del sessennio; Crainz ufficiale d'ordine a Treviso id.; Tato volontario ad Udine è trasferito a Verona; Teozzi agente delle imposte a Gemona è trasferito ad Udine.

Al "Cittadino Italiano,,. L'autore dell'articoletto di cronaca che abbiamo pubblicato ieri sul conto del *Cittadino*, aspetta da questi qualche notizia o spiegazione sulla sua recente ed improvvisa conversione all'idea unitaria italiana. Nella sua risposta di ier sera, il *Cittadino* non fiata in proposito, e si limita a dire che il *Friuli* è una bottega da « salamerie ». O che, don Albertario minore sarebbe per caso capitato in questa nostra bottega, o vi sarebbe stato, di diritto, tagliato a fette!!..

Camera di commercio.

La mancanza di vagoni. Il presidente della Camera di commercio, in risposta al suo reclamo, ha ricevuto questo secondo telegramma del Ministero dei lavori pubblici (ispettorato delle ferrovie):

« Facendo seguito mio telegramma 23 corrente informola che Società Adriatica, accogliendo proposta fattale, dispose per uso carri esteri di ritorno nelle spedizioni a stazioni Pontebbana.

Per ispettore generale
Bussi ».

I tiratori della Società di Udine premiati a Torino. Sono giunti i premi conseguiti dai rappresentanti della nostra Società, alla terza gara generale di Torino.

Eccone l'elenco:

Categoria I. — *Tiro collettivo.*

Società di Udine, medaglia d'oro terzo grado con punti 401.

Rappresentanti i signori:

Bartolini, Dal Dan A., Dal Dan P., de Fornera, de Paoli, Fabris, Florio, Moretti, Sondresen e Taddio.

Cat. II. — *Rappresentanza nazionale.*

Società di Udine, medaglia d'argento primo grado con punti 240.

Rappresentanti i signori:

Bartolini Giuseppe, Dal Dan Antonio e Fabris Angelo.

Cat. III. — *Campionato italiano.*

Bartolini, medaglia d'oro 2° grado p. 274
Dal Dan, id. d'argento id. » 226
Fabris, id. id. » 225

Cat. V. — *Incoraggiamento.*

De Paoli A., medaglia grande commemorativa d'argento p. 45
Dal Dan, medaglia d'arg. 1° grado » 41
D'Este, id. id. » 36

Cat. VIII. — *Ufficiali.*

Fabris, medaglia d'oro 3° grado p. 60

Cat. XII. — *Cartoni.*

Florio co. Filippo, 45° premio di serie lire 30 con punti 35.

Cat. XIII. — *Concorso internazionale di rappresentanza.*

Società di Udine, medaglia d'oro di terzo grado con punti 79.

Rappresentanti i signori:

Bartolini rag. Giuseppe, Dal Dan Antonio e Fabris Angelino.

Campionato internazionale.

Bartolini, medaglia d'oro 3° grado p. 28
Dal Dan, id. id. » 26
Fabris, id. id. » 25
Florio, id. id. » 25
Sondresen, id. d'argento 1° grado » 18

Rivoltella d'ordinanza.

Fabris A., medaglia d'oro 3° grado p. 163
Tellini, id. id. » 147
Dal Dan, id. id. » 140
De Fornera, id. d'argento 1° grado » 120

Rivoltella libera.

Tellini, 49° premio di centro grande, medaglia commemorativa di bronzo.

S'intende che non sono compresi i premi ottenuti colle serie ripetibili a punti fissi.

Lo studio dell'ing. L. del Torre è trasportato in via Cussignacco n. 28.

Corrispondenze per Candia. Il ministro delle poste e telegrafi con apposita circolare avverte che le corrispondenze ordinarie e raccomandate, e quelle ufficiali, dirette a militari a Candia, affrancate secondo la tariffa interna, devono essere inviate all'ufficio centrale di Roma per il concentramento al ministero della marina, incaricato di curarne l'invio a destinazione.

Sono escluse da questo trattamento le lettere di valore, quelle non francate, od insufficientemente francate, quelle francate secondo la tariffa internazionale, ed infine i pacchi postali: tutti questi oggetti dovranno essere spediti con le norme in vigore pel servizio internazionale.

Comunicazione telefonica Udine - Buttrio. In seguito a domanda della Società telefonica di Zurigo, ed a raccomandazione del deputato di Cividale, on. Morpurgo, il Ministero delle poste e telegrafi ha autorizzato la estensione della rete telefonica di Udine al Comune di Buttrio. Tale nuova comunicazione verrà attuata appena saranno compiute le formalità necessarie.

Cronaca lattea. Un abbonato ci scrive lamentando che la vigilanza sulle lattivendole che portano il latte in città, sia ora trascurata, perciò molte di queste donne ricorrono di nuovo all'acquedotto, o al Ledra, o alla Roggia, per aumentare il reddito del loro piccolo commercio. Se la lagnanza del nostro abbonato è giusta, il Municipio provveda.

Uno che se la prende colla magistratura. In seguito a richiesta del Presidente del Tribunale, le guardie di città arrestarono ieri certo Bassi Giuseppe fu Valentino di anni 40 da Cassacco, perchè commetteva stranezze avanti il gabinetto del Presidente stesso.

Il Bassi ebbe altra volta ad ingiuriare il sostituto Procuratore avv. Stecchini, nella sala delle udienze.

Venne accompagnato alle carceri e sarà quindi fatto tradurre al suo paese.

Tassa vetture e domestici. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

« Con decreto 24 corr. n. 21762 del r. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre e dicembre.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato ».

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di settembre 1898 alla stagionatura:

Greggie	colli n.	97	k.	9,980
Trame	» »	2	»	160
Organzini	» »	1	»	50
Totale	colli n.	100	k.	10,130

all'assaggio:

Greggie	N. 306
Lavorate	» 1
Totale	N 307.

La Banca di Udine cerca due giovani apprendisti pratici contabilità e con ottime referenze.

Le domande dovranno essere dirette con lettera alla Direzione della Banca entro il giorno 5 ottobre p. v.

Inutile concorrere senza possedere bella calligrafia.

In gabbia. Cucchiaro Pietro di Pietro d'anni 23, muratore da Trasaghis, dovendo scontare mesi 6 di reclusione, cui fu condannato per lesioni con sentenza 12 marzo 1898, costituivasi ieri spontaneamente alla caserma delle guardie di città.

All'Ospedale venne medicato Pelissoni Dario, d'anni 9, da Udine, per ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in giorni dieci.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) domani 2 ottobre dalle ore 20 alle 21 e mezza, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « I promessi sposi » Ponchielli
2. Mazurka « Accarezzando » Keller
3. Pot-pourri « Traviata » Verdi
4. Fantasia « Sonnambula » Bellini
5. Centone « Mignon » Thomas
6. Marche russe Ganne

Teatro Nazionale. La Compagnia Roccardini questa sera alle ore 8 e mezza rappresenterà « La regata Veneziana », spettacolo brillante seguito dal nuovo ballo « Il nascondiglio amoroso.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 25, del 24 settembre 1898 contiene:

Il Municipio di Santa Maria la Longa avvisa che alle ore 9 del giorno 1 ottobre 1898 in quell'ufficio municipale si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto delle manutenzioni stradali pel quinquennio 1898-1902.

— Il Municipio di Sagnacco avvisa che alle ore 10 ant. del giorno 10 ottobre p. v. presso quel municipio si addiverrà all'incanto per l'appalto della manutenzione di quelle strade comunali pel quinquennio 20 ottobre 1898 a 19 ottobre 1903.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1898.

Attivo.

Cassa contanti	L.	44,187.28
Mutui e prestiti	„	5,566,825.08
Buoni del Tesoro	„	1,360,000.—
Valori pubblici	„	5,430,600.93
Prestiti sopra pegno	„	18,069.06
Conti correnti con garanzia	„	291,808.09
Cambiali in portafoglio	„	401,356.30
Conti correnti diversi	„	82,803.71
Ratine interessi non scaduti	„	284,721.95
Mobili	„	10,686.90
Crediti diversi	„	62,807.41
Depositi a cauzione	„	2,065,900.—
Depositi a custodia	„	943,177.17
Somma dell'Attivo	L.	16,458,724.42
Spese dell'esercizio in corso	„	123,283.02
Totale	L.	16,582,007.44

Passivo.

Depositi a risp. nominativi 3 %	L.	2,850,023.02
Id. al portatore 3 1/4 %	„	8,241,338.16
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	772,307.86
Totale credito dei depositanti	L.	11,863,669.04
Interessi maturati sui depositi	„	264,916.73
Debitori diversi	„	48,318.34
Conto corrispondenti	„	40,337.27
Deposit. per depositi a cauzione	„	2,065,900.—
Deposit. per depositi a custodia	„	943,177.17
Somma il Passivo	L.	15,226,318.55
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	300,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1897	„	835,585.72
Rendite dell'esercizio in corso	„	220,103.17
Somma a pareggio	L.	16,582,007.44

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI nel mese di settembre 1898.

Lib. nom. emessi n. 4	dep. n. 80	p. l.	89,248.46
estinti „ 8	rim. „ 84	„	164,725.12
Id. al port. emessi n. 142	dep. „ 641	p. l.	314,388.08
estinti „ 71	rim. „ 659	„	326,630.34
Id. a p. risp. emessi n. 37	dep. „ 260	p. l.	20,917.24
estinti „ 41	rim. „ 240	„	17,885.58

da primo gennaio a 30 settembre 1898.

Lib. nom. emes. n. 108	dep. n. 844	p. l.	1,380,490.11
estinti „ 60	rim. „ 905	„	1,259,454.32
Id. al por. emes. 1126	dep. n. 5768	p. l.	3,556,793.02
estinti 883	rim. „ 6344	„	3,085,437.60
Id. a p. ris. emessi 682	dep. n. 5205	p. l.	292,650.07
estinti 380	rim. „ 2471	„	178,843.60

IL DIRETTORE A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine

riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;

riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/4 %;

riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

fa mutui ipotecari al 5 %, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;

accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 6 % se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, od al 5 % se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni;

accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;

riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 9 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	1 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	745.0	744.6	745.6	748.8
Umido relativo	88	79	85	80
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	7.5	0.9	0.4	0.5
Vento direzione	—	—	—	—
Vento velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	15.6	16.6	15.8	17.0

30 Temperatura: massima 18.0; minima 13.6; minima all'aperto 12.2

1 Temperatura: minima 13.0; minima all'aperto 11.2

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi primo quadrante — Cielo coperto con pioggie — qualche temporale.

Scandali militari americani

Alla Stampa americana si potranno certamente movere molti rimproveri; ma se mai si è acquistata un merito incontrastabile è appunto in questo momento, in cui ha immerso la sonda nella profonda ferita del corpo nazionale, con un coraggio che gli europei non avrebbero trovato mai. Il punto sul quale si concentra ora la generale attenzione è la condizione dell'esercito, o, più esattamente, l'inaudita negligenza delle più elementari cure per la vita e la salute dei soldati nell'ultima guerra. I soldati americani che tanto coraggio hanno mostrato sotto il fuoco, ne vengono ricompensati con maltrattamenti che bene spesso li conducono a morte; e la cosa continua malgrado dell'indignazione generale e dell'energiche proteste che si fanno udire da ogni parte.

Tra i vari fatti raccontati dalla stampa ne riporteremo qui alcuni, dai quali si potrà convincersi che nessun'espressione è troppo forte per qualificare degnamente un tale stato di cose.

A Nuova York fu condotto innanzi al commissario di polizia, come disertore, il caporale Blauvelt del 12 reggimento volontari. A propria difesa egli disse di aver ottenuto un permesso per assistere ai funerali di un camerata, morto di fame, e poi di non essersi più ripresentato al reggimento perchè « è meglio vivere in prigione che morir di fame al campo ».

— Siamo, egli disse, trattati peggio dei cani. Io pesavo 185 libbre quando entrai al servizio, e ne ho perduto 40. Si può star sicuri che, se capita un'altra guerra, non si troveranno più volontari.

Il sergente Olsen, incaricato del suo arresto, confermò queste parole, e aggiunse:

— Aspettate che riprendiamo i nostri abiti borghesi, e poi vi dico io che se incontreremo uno dei nostri ufficiali, faremo i conti con lui!

Il 157 reggimento dell'Indiana ritornò dal campo di Fernandina a Indianopoli. Degli 800 uomini che lo formavano, 130 erano gravemente malati, e altri 200 tanto deboli da non poter marciare. Due morirono durante il viaggio in ferrovia, un terzo nel punto in cui il treno si arrestava. Il colonnello ebbe ad esprimersi così:

— Questo non è più il reggimento col quale sono partito in maggio da Indianopoli. Tutti gli uomini hanno la febbre nelle ossa, sono consunti, affamati, e ciò perchè abbiano passato tutti questi mesi in veri antri pestilenziali. Fernandina è un luogo tanto diviso dal mondo, che non si aveva quasi modo di procurarsi le cose più necessarie all'esistenza. I miei uomini sono ridotti a tale stato di debolezza che non possono più tenere un fucile in mano e durante le marcie cadono svenuti a decine. Il ritorno in patria significa la salvezza da sicura morte per quasi tutti.

In Camp Black, sull'isola di Long-Island, vicinissima a Nuova-York, è scoppiata una violente epidemia di tifo, che ha colpito 50 uomini del 503 reggimento. E l'epidemia, come assicura il *New-York-Herald*, è una diretta conseguenza dell'insensata disposizione del campo, e della circostanza che le truppe di fresco giunte dovettero accampare nello stesso luogo dove già erano state per parecchio tempo altre truppe, sicchè il terreno era già infetto; e ne uscivano dei miasmi pestilenziali; senza contare poi che mancava quasi l'acqua da bere.

A Camp Alger le tende erano una a ridosso dell'altra, e piene zeppe d'uomini. Uno spazio che sarebbe bastato a mala pena per un battaglione, era occupato da un intero reggimento, sicchè mancava il posto per praticarvi i fossi necessari. Mentre poi l'amministrazione spendeva somme enormi per medicinali, al campo mancava il chinino necessario per combattere le febbri malariche, e gli ammalati dovevano andarselo a comperare a Washington.

A Tampa, nella Florida, il campo era fatto in modo che, con la pioggia, l'acqua usciva dai fossi e si riversava in ogni parte, sicchè i soldati sotto le tende ne erano allagati. Il dipartimento della guerra sostiene di aver provveduto subito; ma sta il fatto che, quando i provvedimenti vennero, la metà degli uomini era ammalata; e l'altra metà, mandata al campo di Fernandina, non trovò certo miglior sorte.

Il *Sun* riferisce che la scorsa domenica, la nave da trasporto *Roumania* portò 200 malati, destinati al lazzeretto di Camp Wikoff. Ma si era dimenticato di avvertirne l'amministrazione del lazzaretto, e non si sapeva che in quell'Ospedale da campo, fatto per contenere 450 uomini, ve n'erano già 600! Non rimase altro a fare che portarvi gli altri duecento, accumulando così 800 ammalati, in uno spazio destinato a poco più della metà.

Nello stesso Camp Wikoff ammalò un soldato di tifo. Nessuno pensò a prendersi cura di lui; l'infermo fu lasciato a giacere sulla terra umida, e gli diedero da mangiare fagioli cotti col lardo. Alla fine il poveretto, non potendo più resistere a tante sofferenze, si impiccò nella sua tenda.

Non si finirebbero più se si volessero ridire tutte le miserie di quegli infelici; gli accampamenti nelle paludi, senza riparo contro i raggi insopportabili del sole; la mancanza di nutrimento e perfino d'acqua potabile; il modo infame con cui erano alla lettera derubati quelli che volevano procurarsi da mangiare col proprio danaro. Sulle navi da trasporto, che riconducevano da Santiago i miserandi vincitori, si pagava un bicchier d'acqua fresca a peso d'oro, e non sempre si poteva averla. Si può farsi un'idea delle sofferenze dei feriti, dei febbricitanti, su quelle navi straccariche, sotto il sole dei tropici, privi di tutto, senz'acqua, senza medicamenti, senz'assistenza!

Queste raccapriccianti descrizioni dei giornali, purtroppo perfettamente vere, hanno dato origine ad una violenta campagna contro il ministro della guerra Alger, principale responsabile di tanti mali.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Ogni dissidio appianato.

Roma 1 — Tutte le voci di rimpasto ministeriale sono cervellotiche.

Le voci nacquero dal famoso dissidio Vacchelli-Palumbo per la questione delle spese per la marina.

Io però vi ho già informato che il dissidio è stato composto, mercè reciproche concessioni.

I ministri al convegno di Venezia.

Roma 1 — E' ormai ufficiale la notizia che Pelloux e Canevaro assisteranno al convegno imperiale di Venezia.

Pelloux sarà accompagnato dal suo segretario particolare.

E' certo che a Venezia si tratterranno diverse questioni che interessano l'Italia e la Germania, e in generale la triplice alleanza.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 settembre.

Il mese si chiude con un mercato della seta fornito di richieste più numerose, ma sempre vincolate ad offerte troppo basse, che nelle condizioni attuali non possono accontentare il detentore.

Nelle greggie andanti, per occupare i filatoi, qualche cosa si fa ogni giorno, perchè in queste le idee sono meno disparate ed il venditore si adatta alle circostanze. Non così risulta nelle greggie classiche per le quali oltre esservi poche richieste, riesce affatto impossibile per ora l'accordarsi.

Nei lavorati, balle isolate, vengono vendute a prezzi irregolari ed in favore del compratore, per ciò che riguarda la parte abbondante degli organzini; mentre succede il contrario per quella scarsa, rappresentata dagli organzini fini ed in generale da tutte le trame.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 1 ottobre 1898.

	set. 30	ott. 1
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	99.70	99.65
„ fine mese	99.95	99.85
Detta 4 1/2 ex coupons	108.—	10-.1/4
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.1/4	99.3/4
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	336.—	336.
„ 3 % Italiane ex coup.	320.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	504.—
„ „ 4 1/2 %	515.—	514.—
„ 5 % Banco di Napoli	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	950.	945.—
„ di Udine	130.—	130.—
„ Popolare Friulana	133.—	133.—
„ Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
„ Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	729.—	729.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	528.—	526.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.82	107.85
Germania „	133.60	133.60
Londra „	27.29	27.30
Austria Banconote „	226.1/4	226.1/4
Corone „	113.—	113.—
Napoleoni „	21.57	21.58
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.65	92.55

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.84.**

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, dai Francesco Minisini droghiere, dal Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A [illegible] da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio [illegible] e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto di attestare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore, non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage od irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette si è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento [illegible] C. Gasparini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Tintura Egiziana Istantanea

per tingere i capelli e la barba

in castano o in nero

Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato;

Scatola grande L. **4** — *Piccola L.* **2.50**

Trovasi vendibile in *Udine* presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, Via della Prefettura n. 6.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — *Farmacia* **Antonio Teruzzi**, *successore a Galleani* — **Milano**, *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi, più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve esser rifiutata esigendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo **in genere e di pronto** Giova nei **dolori reumatici, colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** di gotta, rende la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, lire **1.20** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Gusa** Glablovitz; **Fiume,** G. Prodami, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.14	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.15	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.30	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.30	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.53	18.23
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	[illegible]

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
M. 7.51	10.—	M. 8.08	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.38	M. 20.10	21.5[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e contrari. I treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.5	M. 6.20	8.50
O. 9.08	12.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	[illegible]

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 13.13	13.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.30
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte, si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Udine, 1898 — Tip. [illegible]